

Newsletter

Intelligenza Artificiale – Un Aggiornamento



Cornelia Stengel
Avvocato, Partner
Prof. Dr. iur.



Gaspare Loderer
Avvocato, Senior Associate
MLaw, LL.M.



Jonas Tresch
Avvocato, Associate
MLaw



Adrian Dan
Avvocato, Partner
Dr. iur.



Leandra Gafner
Avvocato, Associate
MLaw



Mario M. Marti
Avvocato, Managing Partner
Dr. iur., MJur (Oxon)



Nicolas Mosimann
Avvocato, Managing Partner
Dr. iur., LL.M.



Stefano Perucchi
Avvocato, Partner
lic. iur., LL.M.



Vera Vallone
Avvocato, Associate
Dr. iur., LL.M.



Virginie A. Rodieux
Avvocato, Partner
lic. iur., LL.M.

Gentili Signore, Egregi Signori,

come forse già sapete, il Consiglio federale ha recentemente presentato una strategia lungimirante per la regolamentazione dell'intelligenza artificiale (IA) in Svizzera. Di seguito, vi proponiamo una breve panoramica degli sviluppi finora avvenuti, delle origini di questa strategia e dei prossimi passi previsti dal legislatore.

1. Qual è la posizione del Consiglio federale sulla regolamentazione dell'IA?

Il 12 febbraio 2025, il Consiglio federale ha deciso di ratificare la Convenzione del Consiglio d'Europa sull'intelligenza artificiale (Convenzione IA) e di adeguare, ove necessario, il diritto svizzero. Inoltre, intende proseguire con interventi normativi mirati in settori specifici, quali la sanità e i trasporti.

2. Perché il Consiglio federale adotta questo approccio?

L'obiettivo primario del Consiglio federale è sfruttare l'enorme potenziale dell'intelligenza artificiale per la Svizzera, promuovendo l'innovazione e la crescita economica, proteggendo al contempo i diritti fondamentali, la democrazia e lo Stato di diritto, man mano che l'IA viene integrata nella società. Un aspetto strategico rilevante è garantire la compatibilità delle normative svizzere con gli standard internazionali, come evidenziato dalla firma della Convenzione IA, avvenuta il 27 marzo 2025. In questo modo, il Consiglio federale intende creare condizioni chiare e prevedibili per lo sviluppo e l'applicazione dell'IA in Svizzera. In definitiva, si punta a un approccio equilibrato, che favorisca l'innovazione, riduca al minimo i potenziali rischi e tenga conto degli impatti economici e istituzionali.

3. Come è stata formulata questa strategia?

Alla base della strategia del Consiglio federale vi è la mappatura della regolamentazione dell'IA, elaborata a partire dalle seguenti analisi approfondite:

- *Analisi giuridica*: valutazione dell'impatto della Convenzione IA, del „EU AI Act“ e della legislazione svizzera.
- *Analisi settoriale*: esame degli adeguamenti normativi già in corso o previsti in vari settori.
- *Analisi per Stati*: confronto tra le regolamentazioni sull'IA adottate in 20 Stati.

L'obiettivo di questa mappatura è fornire una solida base decisionale che consideri sia le opportunità che i rischi associati all'impiego dell'IA in Svizzera.

4. Quali principi dovrebbero guidare la regolamentazione dell'IA?

La regolamentazione dell'intelligenza artificiale in Svizzera dovrebbe fondarsi, in particolare, sui seguenti principi:

- Integrazione della Convenzione sull'intelligenza artificiale nel diritto svizzero. Secondo quanto affermato dal Consiglio federale nel proprio comunicato stampa, gli attori statali dovrebbero essere i primi a rientrare nel campo di applicazione della Convenzione
- Prevalenza degli adeguamenti settoriali rispetto a una regolamentazione generale. In linea di principio, si preferisce intervenire nei singoli settori. Tuttavia, norme intersettoriali sono considerate opportune, soprattutto in ambiti centrali e rilevanti per i diritti fondamentali (ad es. protezione dei dati);
- Combinazione di misure vincolanti e non vincolanti. La necessità di regolamentazione dovrebbe essere soddisfatta attraverso un mix di strumenti giuridicamente vincolanti e non vincolanti, aprendo così la possibilità – o in taluni casi l'obbligo – di ricorrere all'autoregolamentazione.

5. Esiste il rischio di ostacoli al commercio?

Finora, grazie all'accordo tra la Svizzera e l'UE sul reciproco riconoscimento delle norme tecniche (MRA), i produttori svizzeri hanno potuto beneficiare della pos-

sibilità di effettuare le valutazioni di conformità per il mercato interno dell'UE tramite organismi svizzeri, senza la necessità di nominare un rappresentante all'interno dell'Unione.

A partire da agosto 2027, tuttavia, le regole cambieranno: per i prodotti contenenti componenti di IA classificati come sistemi di IA ad alto rischio ai sensi dell'AI Act dell'UE, si applicheranno nuove disposizioni. Tali norme non sono coperte dall'attuale MRA e dovranno quindi essere rispettate in aggiunta, anche qualora il prodotto sia già stato sottoposto a una valutazione di conformità.

Per i prodotti interessati, ciò comporta in particolare:

- una seconda valutazione di conformità, separata, da parte di un organismo notificato dell'UE;
- la nomina di un rappresentante autorizzato nell'UE per gli aspetti legati all'IA;
- l'obbligo di indicare l'indirizzo dell'importatore sulla confezione.

Per le aziende, questo potrebbe tradursi in maggiori oneri burocratici e costi più elevati per l'accesso al mercato dell'UE, in particolare per i prodotti con funzioni di IA integrate, come ad esempio veicoli, macchinari, apparecchi a pressione, giocattoli, dispositivi medici o terminali di telecomunicazione.

6. Quali sono i prossimi passi?

Entro la fine del 2026, il Dipartimento federale di giustizia e polizia (DFGP), in collaborazione con il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC) e il Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE), elaborerà una proposta di consultazione per l'attuazione della Convenzione IA.

Parallelamente, il DATEC, il DFGP, il DFAE e il Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFER) svilupperanno un piano per ulteriori regolamentazioni non vincolanti, che sarà coordinato con gli sviluppi a livello internazionale.

Considerato che la procedura legislativa richiede in

media circa quattro anni, si ritiene realistico che le disposizioni corrispondenti possano entrare in vigore a partire dal 2029.

Rimaniamo naturalmente a vostra completa disposizione, senza impegno, per eventuali domande o approfondimenti.

Zurigo, Aprile 2025

Autrici e autori:

Cornelia Stengel

Avvocato, Partner, Prof. Dr. iur.

Gaspard Loderer

Avvocato Senior Associate, MLaw, LL.M.

Jonas Tresch

Avvocato, Associate, MLaw

Altri esperti:

Adrian Dan

Avvocato, Partner, Dr. iur.

Leandra Gafner

Avvocato, Associate, MLaw

Mario M. Marti

Avvocato, Managing Partner, Dr. iur., MJur (Oxon)

Nicolas Mosimann

Avvocato, Managing Partner, Dr. iur., LL.M.

Stefano Perucchi

Avvocato, Partner, lic. iur., LL.M.

Vera Vallone

Avvocato, Associate, Dr. iur., LL.M.

Virginie A. Rodieux

Avvocato, Partner, lic. iur., LL.M.